



Il viadotto sull'Omodeo nel punto dove la carreggiata si riduce

AIDOMAGGIORE

Incidente sul viadotto della 131 dcn, due feriti

AIDOMAGGIORE

Grave incidente domenica notte all'altezza del viadotto sull'Omodeo lungo la 131 dcn in direzione Oristano.

Per cause ancora da accertare una Punto su cui viaggiava una coppia di Oristano, si è schiantata contro il

guard-rail all'altezza del bivio di Aidomaggiore, proprio dove si trova il cantiere dell'Anas che impedisce l'uso di entrambe le corsie.

I feriti sono stati ricoverati in serie condizioni nell'ospedale di Nuoro. Le indagini sono svolte dai carabinieri. Quel tratto è oggetto di lavori

da mesi, e il protrarsi del cantiere non era nelle previsioni. Inizialmente l'avvio e la conclusione dei lavori sul tratto compreso tra i chilometri 8,400 e 8,900 erano previsti per il mese di febbraio ma i tempi per portare a termine le indagini diagnostiche e avviare i lavori si sono ulterior-

mente allungati, che dovrebbero portare al completamento dei lavori non prima di aprile.

I lavori previsti riguardano la sistemazione dei conci della soletta in corrispondenza di alcune pile del ponte e il successivo ripristino della pavimentazione lungo i 500 metri di strada interdetta al traffico.

L'Anas avrebbe escluso interventi analoghi sulla carreggiata opposta una volta concluso l'intervento nella direttrice Nuoro-Abbasanta.

La rabbia dei pescatori: «Aiuti solo annunciati»

Le organizzazioni di categoria lanciano l'allarme e si appellano alla futura giunta «I danni subiti dopo le recenti alluvioni non sono mai stati ristorati»

CABRAS

«Il malcontento dei pescatori sardi continua a crescere, ulteriormente amplificato dai gravi danni arrecati al settore della pesca e dell'acquacoltura dalle violente mareggiate e dalle condizioni meteomarine avverse che nel corso del 2018 si sono ripetutamente verificate nella nostra isola impedendo una regolare attività lavorativa degli operatori ittici della Sardegna». Inizia così il documento che i responsabili del settore pesca in Sardegna hanno diffuso chiedendo l'attenzione del nuovo governo regionale.

In una nota Giovanni Angelo Loi di Agci Agrital Sardegna, Renato Murgia dell'Associazione Armatori, Roberto Savarino di Confcooperative Fedagri Pesca e Mauro Steri di Legacoop Agroalimentare Dipartimento Pesca Sardegna, ricordano come il comparto viva una situazione di gravi difficoltà.

«Questa situazione ha messo a dura prova l'intero settore pesca, già provato dalle stringenti e troppo spesso assurde normative europee, in una situazione ormai diventata insostenibile e di fronte ad una vera e propria emergenza che rischia di avere gravissimi contraccolpi socio-economici e occupazionali. Le imprese della pesca si trovano ormai sotto attacco da diversi anni - sostengono i rappresentanti delle associazioni di categoria che rappresen-

tano la quasi totalità dei pescatori sardi - adesso ci si è messo pure il maltempo a mettere in ginocchio il comparto pesca».

Nel caso dei danni subiti dalle imprese per le calamità naturali del 2018, le organizzazioni evidenziano come non si sia arrivati ad attivare alcuna misura di compensazione per il settore, anche perché le procedure esistenti per l'eventuale richiesta di indennizzi sono spesso macchino-

se e restano bloccate anni a causa di lungaggini burocratiche spesso incomprensibili non permettendo ai pescatori di poter ottenere alcuna forma di aiuto. «Basti pensare ai danni subiti per le alluvioni ultime dalle lagune del sud e del centro Sardegna da quelle del Sarrabus a Santa Gilla fino all'oristanese, danni reali e mai ristorati nonostante le promesse. Le nostre organizzazioni - conclude la nota - si fanno pertanto portavoce del

malcontento che anima gli operatori della pesca per richiamare con forza sin da subito l'attenzione del nuovo governo regionale sulla necessità di interventi urgenti per il settore. Bisogna trovare la maniera di garantire alle imprese ittiche sarde lavoro e redditività anche in situazioni di grave criticità come quella attuale. A sostegno di queste legittime richieste chiederemo precisi impegni al prossimo governo regionale».



Pesca, comparto in sofferenza anche nell'oristanese

Una campagna a tutela del rispetto

Iniziativa promossa da Comune e privati a Terralba; l'avvio il prossimo 8 marzo

TERRALBA

«Il rispetto è per tutti». Si intitola così la campagna di sensibilizzazione sociale varata dal Comune di Terralba e nata in seguito all'incontro tra l'Assessorato allo Sviluppo Sostenibile e Sociale e la famiglia Stagno di Oristano, presente da 10 anni nel terlabese.

L'obiettivo è quello di divulgare una serie di slogan nei locali pubblici del paese, in particolare nei bar, mirati a richiamare i valori del rispetto all'interno di una società.

Ogni singolo locale che aderirà alla campagna avrà



Il Comune di Terralba

una propria targa adesiva con annesso slogan che sarà poi esposta ai clienti. Rispetto per i bambini, per le donne, per l'ambiente e gli animali: sarà un messaggio di rispetto globale.

«Sono felice di questa collaborazione con la famiglia Stagno - ha sottolineato Giulia Carta, assessore allo sviluppo sostenibile del Comune di Terralba - abbiamo condiviso la volontà di ap-

nibilità sociale».

L'iniziativa sarà inaugurata il prossimo 8 marzo, giornata internazionale della donna, e sarà abbinata ad un altro importante momento che l'amministrazione e tutte le donne del consiglio comunale hanno fortemente voluto per la giornata stessa: la presentazione della panchina rossa, simbolo della lotta contro ogni forma di violenza nei confronti delle donne.

L'opera è stata realizzata da Francesca Porcu, giovane artista terralbesse entusiasta di lasciare la sua impronta espressiva legata ad un tema quantomai attuale. «Un altro piccolo simbolo della volontà di creare rete e coscienza, in paese e per il paese, contro la violenza sulle donne», ha evidenziato l'assessore Carta.

Stefano Sulis

Barigadu, ok all'appalto sui rifiuti

Il Tar dà ragione all'Unione dei Comuni sul servizio di raccolta differenziata

BUSACHI

Il Tar ha dato ragione all'Unione del Barigadu nel contenzioso sull'appalto del servizio di nettezza urbana aperto dalla ditta che si era piazzata al secondo posto.

Nell'udienza che si è tenuta alcuni giorni fa a Cagliari il giudice amministrativo ha certificato la regolarità della procedura seguita dalla commissione di gara nominata dall'ente sovraterritoriale, al quale compete la gestione associata della raccolta domiciliare dei rifiuti in nove comuni

del territorio. L'Unione era stata trascinata in tribunale dalla Cosir di Cagliari, che contestava il punteggio assegnato all'impresa aggiudicataria, la Teknoservice di Piosasco.

La ditta piemontese l'aveva spuntata su altre tre imprese della Penisola e sull'unica candidata sarda, che ha gestito la raccolta differenziata dei rifiuti negli ultimi cinque anni. In assenza di anomalie o incongruenze nella valutazione dell'offerta e nell'attribuzione del punteggio, il giudice ha convalidato

l'ordine in graduatoria delle prime due classificate. La ditta aggiudicataria subentrerà alla Cosir nel giro di qualche settimana, non appena regolarizzate le pratiche e firmato il contratto d'appalto. Le nuove condizioni garantiscono la salvaguardia dei livelli occupazionali mediante l'assorbimento di tutti i lavoratori, confermano in toto le prestazioni in essere e introducono alcune novità, come l'entrata in funzione e la gestione di un quarto ecocentro del territorio, realizzato a Samugheo, e l'attivazione



Mastelli della differenziata

estemporanea di isole ecologiche in occasione di eventi pubblici che prevedono un rilevante afflusso di persone.

Maria Antonietta Cossu

BAULADU

Amianto mappatura completata, definiti i fondi per la bonifica

BAULADU

La mappatura dell'amianto presente nel paese, commissionata dall'amministrazione Comunale all'Associazione ex Esposti Amianto Sardegna lo scorso anno, effettuata "porta a porta" e con l'ausilio di un drone, ha consentito di quantificare la quantità della pericolosa fibra ancora presente nei manufatti, che si attesta in 11.772 metri quadri, dei quali 682 si trovano in aree prossime a luoghi di pubblico interesse e ben 3813 (un terzo del totale) nelle campagne del paese. I risultati dell'attività di ricerca so-

no stati utili al fine di elaborare un bando, approvato dal consiglio Comunale lo scorso mese di febbraio, per la concessione di contributi ai privati cittadini per la bonifica delle superfici di loro interesse. Il bando, per il quale è prevista una dotazione finanziaria di 80 mila euro e la concessione di contributi a fondo perduto per un importo pari al 95 per cento delle spese, è stato presentato lo scorso 27 febbraio. L'intervento, secondo l'intendimento dell'amministrazione e guidata dal sindaco Davide Corrigan, intende eliminare la fibra dal territorio comunale. (pi.marco)